

SANITÀ

Innovativo trattamento mininvasivo del fibroma uterino al “Santa Maria”

TERNI - All'ospedale Santa Maria la struttura di Radiologia interventistica ha cominciato a effettuare una procedura di embolizzazione per il trattamento mininvasivo del fibroma uterino, il tumore benigno più comune del tratto genitale femminile, che nel 50% dei casi può causare dolori e gravi emorragie. Questo trattamento, che consente di conservare l'utero ed evitare un intervento chirurgico tradizionale, è indicato nei casi di fibromi sintomatici. L'embolizzazione garantisce un alto tasso di successo, riduce i tempi di degenza ospedaliera (1-2 notti circa) e favorisce, in assenza di cicatrici chirurgiche, un recupero postoperatorio più semplice e rapido. La maggior parte delle donne comincia a riprendere le proprie attività in pochi giorni. In poco meno di quattro mesi all'ospedale di Terni sono state trattate con questa nuova procedura 10 pazienti. Tale risultato è frutto della collaborazione tra diverse

strutture ospedaliere e universitarie, in particolare tra la dottoressa Anna Fagotti, ginecologa presso la struttura di chirurgia generale e specialità chirurgiche diretta dal professor Nicola Avenia, e la sezione di radiologia interventistica, attualmente composta dai dottori Allegritti, Enrico, Corona, con la consulenza radiologica del dottor Giovanni Passalacqua e del direttore di Radiologia Angelo Carloni. L'assistenza anestesologica è garantita dall'équipe di Cardioanestesia diretta da Fabrizio Ferilli. Le pazienti candidabili all'embolizzazione vengono selezionate attraverso una visita ginecologica e successivamente inviate al radiologo per essere sottoposte a una risonanza magnetica al fine di valutare le caratteristiche del fibroma ed escludere la presenza di patologie maligne associate. Si tratta di una procedura minimamente invasiva che richiede una piccola incisione nella pelle.